



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 27 marzo 2025

INDICE

Giovedì 27 marzo 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
La Bcc riattiva il plafond per gli agricoltori.	CARLINO LUGO 27/03/25 CORRIERE FAENZA 27/03/25
Cesena. Technogym gonfia i muscoli. Nel 2024 ricavi per 901 milioni.	CARLINO 27/03/25
Romagna. Ricognizioni sui danni della grandine. Fondi dalla Regione per impianti di difesa.	CORRIERE 27/03/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Hera, utili a quota 536 milioni. “Il nostro è un modello solido”.	CARLINO 27/03/25
Emilia-Romagna. Apo Conerpo, l’appello: “L’Ue cambi rotta, intere filiere a rischio”.	CARLINO 27/03/25
Trump cala la scure sull’auto. “Dazi del 25% sui veicoli importati”.	CARLINO 27/03/25
Banco Bpm, no della Bce sul Danish Compromise.	CARLINO 27/03/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 27/03/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 27/03/25

Calamità

La Bcc riattiva il plafond per gli agricoltori

«Nel corso del mese di marzo il nostro territorio è stato purtroppo già sottoposto ad eventi atmosferici calamitosi che possono pregiudicare, per le aziende colpite, la produzione agricola di tutta l'annata – scrive la Bcc ravennate, forlivese e imolese in una nota –.

Dopo le esondazioni del Lamone del 14 marzo e le gelate del 18 e 19, nella giornata di martedì una importante grandinata ha colpito l'area tra Faenza e Forlì e successivamente l'area tra Faenza e Lugo».

Continua la nota: «Per sostenere gli imprenditori agricoltori in difficoltà LA BCC ravennate, forlivese e imolese ha riattivato il plafond di 10 milioni di euro con una serie di soluzioni di finanziamento con condizioni economiche molto agevolate. L'intervento del plafond potrà essere richiesto tramite autocertificazione direttamente alle filiali del nostro istituto e comprende in particolare: -fido di conto corrente per anticipazione dei rimborsi assicurativi; -erogazione di nuovi finanziamenti di medio periodo con preammortamento di 12 mesi; sospensione delle rate dei finanziamenti in essere. Ulteriori agevolazioni verranno riservate ai Soci della Banca».

Faenza

FAENZA

Finanziamenti Bcc per gli agricoltori

Dopo le esondazioni del Lamone, le gelate e la grandinata dell'altro giorno, per sostenere gli imprenditori agricoltori in difficoltà La Bcc ravennate, forlivese e imolese ha riattivato il plafond di 10 milioni euro con una serie di soluzioni di finanziamento con condizioni economiche molto agevolate. L'intervento del plafond potrà essere richiesto tramite autocertificazione direttamente alle filiali dell'istituto.

CRONACA
Cesena

Technogym gonfia i muscoli

Nel 2024 ricavi per 901 milioni

Crescita del 11,5% rispetto al 2023 in tutte le aree del mondo. Utile netto di 90 milioni di euro

Technogym chiude il 2024 con ricavi consolidati a 901 milioni di euro, in crescita dell'11,5% rispetto agli 808 milioni del 2023. L'Ebitda adj si attesta a 178 milioni, con un balzo del 17%, mentre l'utile netto sale a 90 milioni di euro, +15%. Il board proporrà ai soci la distribuzione di un dividendo da 80 centesimi per azione, per un totale di 159,3 milioni di euro che verranno pagati il 21 maggio.

Una nota dell'azienda evidenzia che Technogym ha registrato un incremento dei ricavi in tutte le geografie del mondo con risultati particolarmente significativi sotto diversi punti di vista. In Europa, al netto dell'Italia, dove il Gruppo gode della maggiore penetrazione di mercato, Technogym è cresciuta del +10,1%, confermando la leader-



Nerio Alessandri,
presidente
e amministratore
delegato
di Technogym

ship del brand in un mercato in continua espansione. Nelle Americhe è particolarmente significativo il risultato raggiunto (+13,9%), in ulteriore accelerazione nel secondo semestre. Il Middle East (+16,3%) è interessato dalle dinamiche globali che vedono un crescente interesse per il wellness con focus su luxury living, ambito dove Techno-

gym è il brand di riferimento. In Asia è confortante il ritorno alla crescita (+5,6%), dopo un 2023 particolarmente interessato dalle difficoltà macroeconomiche della regione.

«**Il risultato** del 2024 – commenta Nerio Alessandri, presidente e amministratore delegato di Technogym – ci rende fieri del lavoro della nostra squadra

che ha saputo innovare, promuovere il brand e raggiungere nuovi clienti in ogni parte del mondo. Technogym è cresciuta in tutte le aree geografiche a livello globale, nonostante le tensioni geopolitiche, ed ha raggiunto un margine Ebitda di circa il 20%, a dimostrazione della fiducia da parte dei consumatori e degli operatori di settore in tutti i segmenti di mercato. L'importante risultato non rappresenta un traguardo ma un nuovo punto di partenza per la nostra Technogym Vision 2027 che abbiamo condiviso poche settimane fa con i nostri collaboratori e partner da tutto il mondo: a partire dall'esperienza di 40 anni di Wellness, siamo determinati a sviluppare l'HealthnessTM, il nuovo progetto di Technogym che ci sta proiettando a pieno titolo nel Life Science».

ECONOMIA

Ricognizioni sui danni della grandine Fondi dalla Regione per impianti di difesa

Proseguono i sopralluoghi dopo il maltempo che ha colpito Faentino e Forlivese. A disposizione 70 milioni

ROMAGNA

«In queste ore i nostri tecnici stanno effettuando sopralluoghi nei territori del Forlivese e del Ravennate colpiti dalla grandine caduta martedì 25 marzo. Si tratta di un'area circoscritta tra la provincia ovest di Forlì e il Faentino, con fenomeni localizzati ma molto intensi. Stiamo comunque già effettuando le prime ricognizioni per venire a conoscenza

di quante sono le aziende colpite e quanti ettari agricoli sono stati interessati dal fenomeno, e in seguito raccoglieremo le segnalazioni dei danni agli impianti produttivi, in particolare frutticoli».

Così l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, interviene in seguito ai fenomeni metereologici intensi che ieri hanno interessato aree del territorio Forlivese e Faentino, colpendo in particolare, le coltivazioni e i frutteti. «Abbiamo già verificato che la grande quantità di grandine ha danneggiato addirittura le reti di protezione e per questo nei prossimi gior-



La grandinata di martedì nel Faentino

ni raccoglieremo le segnalazioni di causa di forza maggiore per gli impianti danneggiati dall'evento e oggetto di finanziamenti del Psr o dell'Ocm ortofrutta- aggiunge Mammi -. Il recente evento ha messo ancora una volta in evidenza che occorre difendere le produzioni e con il progetto Frutteti Protetti che prevede bandi straordinari per la realizzazione di impianti per la protezione della frutticoltura, realizzati con il ricorso a materiale vegetale certificato e dotati di almeno due tipologie di dotazioni e impiantistiche volte all'adattamento ai cambiamenti climatici (sistemi antibirina, reti antigrandine, sistemi di irrigazione e raffrescamento) stiamo mettendo a disposizione nel complesso 70 milioni di euro, con un'intensità di aiuto fino al 60% della spesa, per aiutare le imprese nella difesa attiva dai fenomeni climatici».

Hera, utili a quota 536 milioni «Il nostro è un modello solido»

La multiutility bolognese licenzia i conti. Ai soci sarà proposto un dividendo di 15 cent per azione

BOLOGNA

Ricavi a 12.889,7 milioni di euro (-15,9%), principalmente per la diminuzione dei prezzi delle commodity energetiche e il venir meno delle attività legate al superecobonus (ma la contrazione viene compensata dai maggiori volumi venduti di energia elettrica, grazie allo sviluppo commerciale). Mol adjusted a 1.587,6 milioni (+6,2%), utile netto adjusted di pertinenza degli azionisti a 494,5 milioni (+31,8%). Il risultato netto al 31 dicembre 2024 raggiunge i 535,9 milioni (+28,5%) con una crescita del 28,5%, rispetto ai 417 dell'anno precedente. E ancora, indebitamento finanziario netto a 3.963,7 milioni, con debito netto/Mol a 2,50, investimenti operativi lordi per 860,3 milioni (+5,5%), di cui il 76% a valore condiviso, Mol a valore condiviso in crescita a 856,6 milioni (+10%) e oltre 2,1 miliardi di valore economico distribuito sui territori tra fornitori, dipendenti e pubbliche amministrazioni. Sono i risultati consolidati al 31 dicembre del Gruppo Hera, approvati ieri dal Cda insieme alla rendicontazione di sostenibilità e alla relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti. Proprio in considerazione dei "significativi risultati raggiunti", il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea dei soci del 30 aprile la distribuzione di un dividendo di 15 centesimi di euro per azione (+7,1% rispetto all'ultimo pagato). L'incremento dei principali indicatori economico-finanziari e il continuo miglioramento del rendimento «sono chiari segnali della solidità del nostro modello industriale», commenta il presidente esecutivo Cristian Fabbri.



Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera. Ieri il cda ha approvato il bilancio

L'appello del presidente Vernocchi per il trentennale di Apo Conerpo. «Perso il 70% delle molecole autorizzate»

«La Ue cambi rotta, intere filiere a rischio»

BOLOGNA

Facendo lo slalom gigante tra crisi climatiche, ambientali, emergenze fitosanitarie, crisi di mercato, Apo Conerpo la principale organizzazione di produttori ortofrutticoli d'Europa con sede a Villanova di Castenaso (Bologna), ha raggiunto il traguardo dei trent'anni, celebrati con una soddisfacente solidità economica e societaria. A tutt'oggi riunisce oltre 6.000 soci produttori, 50 cooperative associate e 32.000 ettari coltivati in 15 regioni di cui il 70% in Emilia-Romagna. A fronte di un volume medio d'affari annuo di circa 800 milioni di euro, si fonda sull'opera di 190 tecnici specializzati, 90 stabilimenti e un sistema integrato di filiali commerciali come Alegria, Brio, Conserve Italia, Naturitalia, Ope-

ra, Valfrutta Fresco. Apo Conerpo oggi tiene alta la bandiera del gruppo sui principali mercati italiani ed europei del prodotto fresco e trasformato valorizzando qualità, tracciabilità e sostenibilità. Le sfide future sono già quelle di oggi con un occhio all'Europa. «Cambiamento climatico, restrizioni normative europee e concorrenza internazionale, rischiano di compromet-



tere la competitività della produzione e del sistema agroalimentare, dal reddito degli agricoltori alla sicurezza per i consumatori - afferma Davide Vernocchi (**foto**), presidente Apo Conerpo -. Con la riduzione dei prodotti fitosanitari imposta dalla Ue l'Italia ha perso il 70% delle molecole autorizzate. In mancanza di alternative efficaci si rischia di perdere intere colture». La soluzione è invertire la rotta. Secondo una ricerca Nomisma sullo stato di salute dell'ortofrutta, il quadro per alcune filiere è allarmante: perduto oltre il 45% delle superfici coltivate a pere in Emilia Romagna dal 2014 a oggi, drastico calo degli ettari dedicati a pesche e nettarine, -56,5% dal 2014 al 2024, contrazione del kiwi, -6,1% negli ultimi cinque anni, con riduzione dell'export e aumento dell'import.

b. b.

Trump cala la scure sull'auto

«Dazi del 25% sui veicoli importati»

Nel mirino del presidente le produzioni fuori dagli Stati Uniti. Von der Leyen: profondo rammarico

di **Alberto Levi**
ROMA

Donald Trump annuncia dazi del 25% su tutte le auto importate dal 2 aprile. «È l'inizio della liberazione dell'America», ha detto. La mossa, nelle intenzioni del presidente americano, servirà a stimolare la produzione nazionale. «Ricominceremo a costruire automobili, cosa che sappiamo fare da molto tempo», ha dichiarato il tycoon.

Le tariffe però saranno evitate per chi deciderà di produrre o di «venire a produrre» negli Stati Uniti. «Se chiederete un prestito per comprare un'auto - ha spiegato il presidente Usa in conferenza stampa agli americani - otterrete sicuramente un prezzo accettabile, basta che compriate auto prodotte qui». Questo il messaggio. Obiettivo «eccezionale», ha sottolineato ancora Trump, quello dell'ordine esecutivo fir-



Donald Trump, 47° presidente degli Stati Uniti a un evento dedicato alle donne

mato ieri. Prima dell'annuncio, era bastata la sola notizia dell'imposizione di nuovi dazi a far crollare Wall Street che ha chiuso in rosso («Se la caverà», ha commentato Trump) e la maggior parte delle azioni delle case automobilistiche hanno lasciato sul terreno circa il 2%. General Motors ha perso oltre il 3% e Stellantis, proprietaria di Jeep e Chrysler, il 3,2%.

La misura del presidente americano potrebbe anche innescare

ulteriori scontri commerciali con Paesi stranieri, in particolare con nazioni europee come Germania e Italia, ma anche con il Giappone e la Corea del Sud. Quasi la metà di tutti i veicoli venduti negli Stati Uniti sono importati, come è d'importazione quasi il 60% delle parti dei veicoli assemblati negli Usa. I dazi sulle auto si inseriscono nell'ambito di una vasta riorganizzazione da parte di Trump che culminerà il 2 aprile, «il giorno della liberazione» con

l'imposizione di dazi reciproci ai «dirty 15», ossia ai 15 Paesi con cui gli Usa hanno il peggior squilibrio commerciale, tra cui Paesi Ue. Trump ha promesso 'sconti' a Pechino se sarà disponibile sulla cessione di Tik Tok, ha annunciato che i dazi saranno permanenti e che gli Stati Uniti saranno indulgenti nella loro applicazione. Trump conta di incassare fino a un trilione di dollari.

A caldo è arrivata la reazione di Ursula von der Leyen, che si è detta profondamente rammaricata per la scelta Usa: l'Ue «continuerà a cercare soluzioni negoziate, salvaguardando al contempo i propri interessi economici». L'Europa ha già stilato un pacchetto da 26 miliardi di euro, dopo che gli Usa hanno colpito tutto l'acciaio e l'alluminio. Alcune delle tariffe sono state posticipate dal 1° aprile per timore di una risposta ancora più dura da parte di Washington.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Bpm

No della Bce sul Danish Compromise

MILANO

Francoforte irrompe nel risikio italiano: la Banca centrale europea dà parere negativo a Banco Bpm sull'utilizzo dei benefici patrimoniali previsti dal Danish compromise per l'offerta su Anima e la Sgr diventa improvvisamente più cara. I soci di piazza Meda dovranno rinunciare a 1 miliardo di distribuzione al 2027 e il Cet 1 della banca si fermerà al 13%, contro il 14,4% dello scenario più favorevole. La decisione definitiva sull'applicazione del Danish Compromise arriverà dall'Eba nei prossimi giorni, ma l'effetto in Borsa è immediato: Banco Bpm lascia sul parterre il 4,48% e scivola a 9,81 euro per azione, mentre Anima tiene botta e con il -0,43% si ferma a 6,94 euro per azione, ancorata ai sette euro offerti da Giuseppe Castagna. Unicredit è spettatrice interessata, data l'Ops su piazza Meda: perde lo 0,47%, a 55,02 euro per azione. Tradotto: alla luce delle 0,175 azioni Unicredit proposte ai soci di Banco Bpm per ciascuna quota portata in adesione, lo sconto dell'Ops si riduce intorno al 2%.

Banco Bpm ha fatto sapere di voler proseguire con l'Opa su Anima, anche senza Danish compromise. Domani è in agenda un consiglio di amministrazione, con al centro le evoluzioni dell'offerta. Intanto, le adesioni aumentano, avvicinando la banca alla soglia del 50%: oggi sono state consegnate azioni per l'1,16% del capitale, il totale che può controllare piazza Meda è salito al 48,4%. I dubbi riguardano più le mosse di Unicredit e Andrea Orcel, grande protagonista delle manovre finanziarie in Italia e in Europa. Senza il Danish compromise per Anima, Banco Bpm diventa meno conveniente ma allo stesso tempo meno cara.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

